



Archetipi, cerimonie, metafore di cambiamento: dee ed eroine

di Consuelo Casula

Le fiabe e i miti presentano diversi profili di donne, dalla Grande Madre alla matrigna, dalla fata alla strega, dalla vergine alla selvaggia, fornendo un nutrito repertorio di esempi, modelli, archetipi duttili e creativi. Insegnano alle bambine, alle giovani donne di ogni età, ad aspettare, a scegliere il pertinente e l'opportuno dei luoghi e dei tempi, a correre rischi e a superare prove difficili per raggiungere la felicità. Le dee ed eroine insegnano, col loro evolversi, sia a riconoscere le limitazioni di ogni stagione della vita sia a godere dei piaceri insiti in ciascuna.

Mi limito a presentare alcune dee ed eroine che ritengo più capaci di stimolare cambiamenti generativi nelle diverse stagioni della vita di una donna.

La donna della primavera (dai 21 ai 35 anni)

Le cerimonie legate all'età primaverile ratificano la necessità di affrancarsi da situazioni di dipendenza, il lasciare luoghi di subordinazione per andare verso luoghi di autonomia. Le cerimonie evocano riti di passaggio alla prima età adulta, il risveglio della primavera, lo sbocciare dei fiori.

ROSASPINA (*La bella addormentata nel bosco*) è la favola del risveglio, del miracolo dell'attesa creativa. Il risveglio è provocato da una forza esterna - il principe - e riflette la contraddizione della giovane donna circa lo sviluppo della propria femminilità. L'inevitabile puntura del fuso rappresenta il fisiologico inizio del ciclo mestruale, cui segue il periodo di latenza, di lenta preparazione del divenire donna, durante il quale le spine si trasformano in rose e la siepe in cespuglio fiorito per consentire al principe di risvegliare la donna che c'è in lei.

In Rosaspina la passività (il sonno, nella fiaba) ha la funzione positiva di indicare un metodo, l'attesa, e il tempo necessario (*kairòs*) alla trasformazione veicola l'aspettativa fiduciosa del momento propizio e della persona giusta.

EVA, con il suo gesto di disobbedienza, è l'archetipo del passaggio da una fase di infantile dipendenza nei confronti di una figura istituzionale protettiva, e nel contempo limitante, a una fase di maturità, contrassegnata dall'assunzione di responsabilità delle proprie azioni fondata su una volontaria consapevolezza personale. Eva stimola il desiderio di imparare a leggere la realtà con i propri occhi, non con quelli imposti dall'autorità precostituita, e ad accettare il rischio di perdere privilegi pur di trovare se stessa. E, proprio per aver osato sfidare i divieti dell'autorità, Eva è associata anche a colpa e a vergogna: così ce la rappresenta l'iconografia classica.

Il cambiamento di Eva è collegato al serpente, animale ricco di energia, di forza pura e semplice, simbolo carico di multi-valenze: lo spogliarsi della vecchia pelle evoca la ciclicità delle trasformazioni, la rinascita. Lo schema ondulante del suo corpo e i suoi sinuosi movimenti denotano forza e flessibilità; il poter vivere in diversi habitat - deserto, foresta, laghi e fiumi - indica la capacità di adattarsi a vari contesti. La lingua biforcuta e la sua velenosità rappresentano l'insidia, la minaccia, il male nascosto nel bene.



PERSEFONE (Proserpina) rappresenta l'archetipo della figlia che si separa dalla madre (Demetra), della flessibilità e della capacità di superare le fasi di separazioni, depressioni, lutti, disperazioni. Duttile, aperta e curiosa, sa scoprire ciò che le piace e sa trovare modi anche indiretti per ottenerlo. Insegna a raggiungere ciò che vuole attraverso la pseudo-condiscendenza e la manipolazione.

La donna d'estate (dai 35 ai 49 anni)

Le cerimonie collegate all'età dell'estate indicano i riti di passaggio all'età della padronanza e celebrano i successi ottenuti, i frutti raccolti.

AFRODITE (Venere), dea alchemica dell'amore, archetipo dell'amante appassionata, della creatività trasformatrice, insegna a dare valore all'esperienza amorosa di essere con gli altri senza dover dipendere dagli altri. Afrodite porta a riconoscere la magia del cambiamento, l'urgenza di generare nuove creature, la spinta a ideare nuovi modi di vivere, nuove istituzioni. Il suo bisogno profondo di amore la porta a coinvolgersi con passione e a essere generosa nel produrre nuove vite, nuovi legami.

ATENA (Minerva) è il prototipo della donna in piena fioritura, l'archetipo della donna abile nel fare progetti e nell'adottare un pensiero strategico, nell'ottenere il cambiamento pianificando mosse vincenti e soluzioni pratiche. Atena rappresenta la donna che sa essere combattiva durante i periodi di guerra e sa anche difendere i valori della pace. Rigorosa con sé e con gli altri, non accetta scuse che giustifichino ritardi o inefficienze.

ARTEMIDE (Diana) rappresenta l'archetipo di chi ottiene il cambiamento orientando le proprie azioni verso il raggiungimento di un obiettivo, e focalizzando l'attenzione solo su ciò che è importante. Donna libera, vergine per scelta, dea della caccia e protettrice dei boschi e dei luoghi selvaggi, non ha bisogno della compagnia di un uomo e preferisce collaborare con le donne.

La donna d'autunno (dai 49 ai 63 anni)

Le cerimonie legate all'età dell'autunno indicano i riti di passaggio all'età dell'integrità. Riguardano le separazioni, le perdite, il lasciar andare.

DEMETRA (Cerere) è l'archetipo della madre che nutre psicologicamente e spiritualmente i propri cari, perseverante nella lotta contro istituzioni ingiuste, determinata e persino testarda quando queste vanno contro i giusti diritti. Demetra stimola il cambiamento attraverso la consapevolezza dei diritti propri e dei suoi figli e spinge alla lotta affinché vengano rispettati.

ERA (Giunone) è l'archetipo della moglie che aiuta a riconoscere che la dipendenza dall'uomo amato non impedisce di essere contemporaneamente donna autonoma, stimola anzi a porsi in posizione paritaria col partner. Era può aiutare le donne a riconoscere il piacere/dovere di rimanere fedele al proprio compagno e a provare l'autentico piacere di sentirsi onorata dal prestigio di essere "la moglie di...".

La donna d'inverno (dai 63 anni in avanti)

Le cerimonie dell'età dell'inverno rinforzano la consapevolezza raggiunta dalle donne mature che la giovinezza e la bellezza non sono dati anagrafici, ma sono negli occhi di chi guarda.

ESTIA (Vesta) rappresenta l'archetipo della prospettiva interiore che illumina i valori più profondi del proprio mondo interno. Estia suggerisce che il cambiamento può avvenire anche all'interno della propria casa, nella cura del focolare, nel riconoscere in

scrivere donna

se stessa una presenza spirituale, un fuoco sacro che dà luce e calore, purezza e completezza.

BAUBO (Iambe) rappresenta l'archetipo dell'ospitalità, di colei che offre nutrimento al corpo e allo spirito, di chi fa ridere, anche con oscenità e allusioni sessuali sulla vulva, porta d'accesso al potere generativo della donna. Archetipo della compassionevole saggezza, stimola il cambiamento perché conosce i modi per superare la depressione. Baubo rappresenta l'età matura della donna che si serve, senza pudori, del proprio potere trasformativo.

ECATE è un archetipo misterioso, i cui privilegi si estendono in tutti i campi invece di essere limitati ad alcuni. Ecate, divinità legata al regno delle ombre e dei morti, alla magia e agli incantesimi, viene invocata come mentore, dea protettrice della gioventù. Stimola il cambiamento perché è una maga capace di esercitare potere sulla terra, sul mare e sul cielo. La si incontra negli incroci e aiuta a prendere la giusta direzione.